

AVVERTENZE

Abbonamento annuo L. 2. 50
fuori di Cesena . 3. 00

Redazione ed Amministrazione :
Contrada Chiaromonte N. 24.

Per le inserzioni in 4^a pag. e nel
corpo del giornale prezzi da con-
venirsi.

I manoscritti non si restituisco-
no — gli anonimi si cesti-
nanno.

Un numero separato Cent. 5.

il Cittadino

GIORNALE DELLA DOMENICA

Politica

Amministrazione

Letteratura

IL NUOVO CODICE PENALE

IMPRESSIONI E NOTE

I.

Un fatto assai notevole si è compiuto, or non è molto, in Italia, ed è prezzo dell'opera intrattenersi alcun poco su di esso. Il 30 giugno u. s. venne promulgato il nuovo codice penale, che insieme con la nuova legge di pubblica sicurezza, andrà in vigore il primo gennaio 1890; e tale fatto ha grandissima importanza considerandolo sia in se stesso, sia in relazione allo stato e ai cittadini, a tutela del quale e dei quali è diretto precipuamente.

Di vero, l'urgente necessità di porre l'ultima pietra al grandioso edificio, che la nuova Italia ha in pochi anni costruito, dell'unità del suo diritto nazionale, cioè a dire, di unificare la sua legislazione penale, che era, e sarà per pochi mesi ancora, attinta a tre fonti diverse secondo le diverse provincie italiane, è una di quelle verità, che possono dirsi di evidenza intuitiva: però che se vi ha materia, in cui più che in altre, la coscienza giuridica del popolo non deve nè apparire, nè essere, frantumata in responsi contraddittori fra loro, e il principio dell'uguaglianza di tutti innanzi alla legge non consente limitazioni, è quella a punto, in cui lo Stato, nella lotta per il diritto e per la tutela dei cittadini, esercita la sua attività di rigore sottoponendo l'individuo umano a pene in nome della giustizia sociale violata dal delitto. (*Relazione Senatoriale pagina 3.*) La mancanza di un codice penale unico toglieva qualche cosa all'unità politica dell'Italia, e mal si poteva acconciare all'idea che lo stesso reato fosse punito con pena diversa a seconda che veniva commesso o in Toscana, o nell'Italia Meridionale, o, per esempio, in Romagna.

Vero è che anche, dato un codice penale unico, e dato specialmente il nuovo codice col sistema delle pene parallele e con la latitudine massima lasciata al giudice nell'applicazione della pena, potrà accadere, ad esempio, che per un *ricatto* a Forlì sia applicata la pena di 15 anni di reclusione e a Roma, soli 5 anni della stessa pena: per una *simulazione di reato* a Bologna siano applicati 3 giorni di reclusione e a Milano 30 mesi della stessa pena: e per *bigamia* in fine a Torino sia applicato un anno di detenzione e a Firenze 3 anni di reclusione: ma ciò oltre ad essere logico, è rispondente alla natura umana, e alla necessità di valutare in ogni singolo reato molti altri elementi, oltre alla materialità del fatto; e più che tutto è rispondente alla natura speciale del popolo italiano così vario ed opposto nelle sue manifestazioni psicologiche e materiali della criminalità. L'esistenza di un codice penale unico soddisfa la necessità politica: la magistratura, interpre-

tandolo ed applicandolo, lo adatterà alle esigenze pratiche delle varie regioni d'Italia uniformandosi per tal guisa a quanto sempre sostenne il Carrara che "il sottoporre diverse provincie di un regno ad una identica legge penale è ingiusto e disutile."

Se non che, mentre era stato possibile, non ancora formata l'Italia intera, e cioè nel 1865, avere una legge unica, che regolasse i rapporti privati — civili e commerciali — fra cittadino e cittadino, non era stato possibile, dopo quasi un trentennio di vita comune, avere un'unica legge penale, a punto perchè una tale riforma era più di qualunque altra grave, e toccava più da vicino i rapporti fra cittadino e stato.

Da altra parte il fatto della pubblicazione del nuovo codice penale costituisce un avvenimento importante, per non dire importantissimo, considerandolo in relazione, come si è osservato in principio, dei cittadini e dello stato. Il Ferri nota argutamente che non è necessario essere criminalisti per interessarsi vivamente delle conseguenze, che sarà per avere la applicazione del nuovo codice penale, ma che ognuno può dire "Non sono un criminalista, ma sono un *azionista*, un coin-teressato di questa grande società di mutua associazione ed assistenza, che chiamasi una nazione od uno stato."

E l'interessamento trova ed ha due ragioni d'essere, ragioni non scientifiche, ma tutto affatto personali, insite nella natura umana; e cioè anzitutto ad ognuno di noi preme di sentirsi e di essere tutelati contro i delinquenti, in secondo luogo ognuno di noi, lo confessi, o no, lo avverta, o no, sente nei più reconditi meati della propria coscienza che delinquenti lo siamo, o per lo meno lo possiamo essere, un po' tutti: non tutti alla stessa maniera, non tutti, con le stesse possibilità, nè allo stesso grado, ma tutti lo siamo, o lo possiamo essere. E questa verità non è stata solo ora avvertita dagli antropologi criminalisti, ma fin dal principio di questo secolo scriveva il Romagnosi "Ognuno di noi può domani violare il codice penale: ed ecco perchè di questo ognuno ha interesse e diritto che sia fatto secondo giustizia."

>>

Il nuovo codice penale, frutto di lungo studio e di grande amore, salutato da insigni penalisti italiani e stranieri, è criticato acerbamente dalla scuola criminale positiva, i cui rappresentanti han detto, o come il Lombroso, che questo codice veniva "troppo presto", riferendosi alle idee positive; o, come il Ferri, che arrivava "troppo tardi", dal punto di vista delle teorie classiche, perchè la sua aurora coincide col tramonto di quelle teorie. E non poteva essere altrimenti. Come nel campo filosofico, così nel penale, che a quello è strettamente congiunto, alla scuola classica idealista, ormai morente, che in ogni reato ricerca la colpa morale del giudicabile, sta di

fronte la scuola nuova positivista, materialista, che nega il libero arbitrio dell'uomo: e fra l'una e l'altra, non vere, esagerate entrambe, destinate a sparire, sta la scuola razionalista, che pur tenendo il debito conto della conformazione fisica dell'uomo, delle leggi dell'atavismo, dell'efficacia dell'ambiente e dell'educazione, insomma dei coefficienti sociali, non si sa acconciare all'idea che l'uomo sia un essere privo di volontà e di libertà. Questa scuola, a guisa di ape, prendendo sì nell'uno come nell'altro campo, ciò che è più conforme alla ragione umana ed è confortato dalla statistica, la scienza ausiliare di ogni altra scienza, forma principi e teorie eclettiche, contendendo vittoriosamente coi classici e coi positivisti. Il nuovo codice penale è informato ai sani principi di una tale scuola, — e questa è la ragione della critica — e, nella sua compilazione, che non è andata immune da vizi e difetti, — i quali vizi e difetti potranno essere corretti dalla pratica applicazione — si ha avuto riguardo alle giuste aspirazioni dell'opinione popolare, all'indirizzo della giurisprudenza e ai progressi della scienza antropologica e ai suoi risultati razionali.

>>

È principio incontrovertibile che l'ignoranza di diritto — l'ignoranza *juris* dei Romani giureconsulti — non può mai essere allegata a propria discolora; il dire: io ignorava che il commettere una data azione in una data maniera costituisce reato non giova, e se l'azione commessa costituisce per verità un reato, il giudice pronuncerà inesorabilmente la condanna, comminata dalla legge al reato. Dunque non sarà al tutto inutile esaminare, per sommi capi, l'economia generale di questo codice, mostrandone i molti pregi e i difetti, indicando le principali innovazioni; ma di ciò in seguito.

ARFI.

PATRIOTTISMO.

Graiano d'Asti ha fatto scuola! Alcuni individui, che si dicono italiani solo perchè nati in Italia, recandosi a Parigi a rappresentare non so quali società, hanno pronunciate ad un banchetto, loro offerto a Tolone, parole che costituiscono un delitto di alto tradimento.

Acciecati da insana partigianeria, pur di ingraziarsi gli animi dei francesi, — i quali in cuor loro non possono che disistimarli, perchè in Francia, forse più che altrove, alto è il sentimento di nazionalità, — sono giunti a dichiarare, che se scoppierà una guerra fra l'Italia e la Francia, essi, soldati italiani, abbandoneranno l'esercito della patria loro, passeranno al nemico, *fraternizzeranno* con l'esercito francese.

Si può comprendere che possa dolere il presente dissidio fra Italia e Francia; si può dichiarare che ognuno, nell'ambito proprio e secondo le proprie forze, farà il possibile per evitare una

guerra fra le due nazioni; si può, e si deve nutrire gratitudine alla Francia, che ci aiutò, non senza interesse, nel 1859; si può in fine desiderare un'altra forma di governo, cospirare contro la Monarchia di Savoia: ma tradire l'Italia, la patria, solo perchè l'Italia è retta a monarchia, e tradirla per la Francia, solo perchè la Francia è retta a repubblica, è qualche cosa di enorme.

Alle parole di costoro, che, dimentichi di ogni sentimento di nazionalità, vorrebbero vendere la gran madre Italia, ogni italiano non può opporre che il proprio disprezzo.

INTERESSI LOCALI

SEDUTA CONSIGLIARE DEL 2 SETTEMBRE

Alle ore 7,30, l'invito era per le 7, sono presenti i consiglieri *Angeli, Stogni, Lugaresi, Ferri, Mami e Fabbri*: gli ultimi tre se ne stanno a parte e confabulano tra di loro: che bel terno... non per il lotto, ma per il giudice conciliatore! La parte della sala riservata al pubblico è stipata: noto fra i presenti molti aspiranti alla carica consigliere, le cui speranze sono aumentate in proporzione del numero dei nuovi elettori; vicino, proprio vicino alla ringhiera di divisione fra elettori ed eletti, sta un auto-candidato, bocciato nelle elezioni dello scorso anno, e che il buon senso degli elettori boccherà sempre: forse egli si è messo così vicino ai consiglieri per illudere se stesso; pensi però che il peggior passo è quello... dell'uscio. I consiglieri tardano a venire e si dispera di raggranellare il numero legale, quantunque siano entrati, *Gattamorta, Bertoni, Casadei, Zangheri e Nori*, e con essi il Cav. *Lodovico Ceccaroni*, sbuffando come la vaporiera di una *corazzata*, che navighi alla volta di nuovi orizzonti. Appena giunto nell'aula si siede per tre quarti sulla propria sedia e per un quarto su quella del vicino, sostituisce la papalina di velluto nero al vistoso cappello, e attende gli eventi: veduto di qui, dove mi trovo, confuso fra la folla, sembra un idolo egizio. Alle 7 e 40 entra l'On. *Saladini*: alcuni si alzano e lo circondano rallegrandosi con lui; subito dopo entra l'On. *Serra*. Arrivano alla spicciolata i consiglieri *Venturi, Pio Battistini, Prati, Urtoller, Turchi, Benzi, Proli, Battistini Epaminonda, Allocatelli*, e così, sian rese grazie agli Dei, alle 8 e 12 si è raggiunto il numero legale.

L'On. *Saladini* dichiara aperta la seduta, e il vice segretario, impapinandosi parecchio, comincia il lavoro improbo della lettura del verbale dell'ultima seduta, che per nostra disgrazia non è breve. Un vicino, che s'annoia, e che non si spiega il perchè debba perdersi del tempo a leggere il verbale di una seduta molto remota, pensa di schiacciare un sonellino appoggiandosi alle mie spalle, e così io mi trovo costretto a sopportare un doppio peso: la lettura ed il vicino.

APPENDICE

A PARIGI

II

La ristrettezza dello spazio non mi consente d'estendermi troppo a parlare dei principali monumenti di questa immensa città. D'altro lato è appunto questa parte che fu maggiormente illustrata dagli scrittori, e che tutti o per visite fattevi, o per lettura, maggiormente conoscono. Mi limito dunque a rapidi cenni.

Il Louvre è certo uno dei più grandi monumenti, non solo della Francia, ma dell'Europa. Questo vastissimo palazzo — reggia un tempo dei Valois e dei Borboni, — la cui costruzione, cominciata sotto Francesco I, è finita quasi ai nostri giorni, contiene il museo più grande e più completo — a quanto si afferma — che esista al mondo. Nelle sue innumerevoli sale, oltre ai molti avanzi dell'antichità Assire, Egiziane, Greche e Romane — sono raccolti molti pregiatissimi capolavori artistici di tutte le moderne nazioni. L'Italia vi rifugge nella gloria dei suoi Geni: Tiziano, Raffaello, Michelangelo, Caracci, G. Reni, Tintoretto, B. Cellini, ecc. ecc.; di più vi sono molte opere antiche, attestanti le civiltà di Atene e di Roma, che adornavano già le principali città Italiane.

Approvato il verbale — il mio vicino continua a dormire ed anzi comincia a russare, noto che nessuno, né Sindaco, né assessori, né consiglieri, ha rammentato che nel periodo di tempo corso fra l'ultima seduta e la presente, l'Italia aveva fatta una perdita gravissima: la morte di Cairoli. Chiede la parola *Turchi* per domandare a che punto sia l'approvazione della lista elettorale amministrativa: e si preoccupa specialmente perchè è corsa voce che molti iscritti siano stati deppennati per deliberazione della Giunta Provinciale Amministrativa, e chiede quanto vi sia di vero in ciò, che si dice.

Saladini, è lieto che gli sia offerta occasione di dare schiarimenti in proposito. Dice che la Giunta Provinciale Amministrativa ha cancellato dalla lista 772 elettori, perchè secondo essa, non avevano fornita la prova di saper leggere e scrivere: che il Sindaco e la Giunta Municipale non hanno mancato di esporre in via officiosa le ragioni, per le quali si credeva regolare l'iscrizione di cotesti elettori, ed hanno altresì ufficialmente richiamata l'attenzione della Giunta Provinciale riservandosi di proporre ricorso nelle forme legali, qualora non si raggiungano altrimenti l'intento.

Turchi ringrazia dichiarandosi soddisfatto.

Si dovrebbe ora incominciare l'ordine del giorno, ma l'On. *Battistini P.* desidera sapere quali studi vennero fatti per ottenere il pareggiamento della scuola normale — si tratta di scuola e quindi l'interpellante paria di studi —; al che risponde l'On. *Saladini* dicendo che non può rispondere ad una tale interrogazione, osservando che fino all'anno scorso fu votato l'abolizione di questa scuola normale (!?). Che il *Battistini* non fosse presente a tale deliberazione?

E finalmente siamo all'ordine del giorno:

1. oggetto: Nomina di un revisore per il consuntivo.

Dopo due votazioni e un ballottaggio riesce eletto l'Avv. *Turchi* con voti 9: voti 8 li ebbe il *Dott. Serra*.

Un'osservazione: Chiamati tre scrutatori questi hanno dovuto compiere l'ufficio loro in piedi con le spalle rivolte al consiglio, perchè l'assessore *Bertoni*, come un'ostrica attaccata allo scoglio, non ha voluto abbandonare la sedia... curule. Una scoperta: Fra i 23 consiglieri presenti uno non sa scrivere; in tutte le rotazioni una scheda è stata dichiarata nulla perchè illeggibile. Cento lire di premio a chi sa indicare con precisione il consigliere illetterato.

Prima di passare alla discussione degli oggetti i quali tutti si riferiscono al bilancio preventivo l'On. *Saladini*, crede di dovere con brevi e non oscure parole illustrare il bilancio, che non si è potuto dare alle stampe perchè eccezionalmente quest'anno lo si deve discutere, ed approvare, due mesi prima del solito, e giustifica questa disposizione della legge con l'osservare che la nuova amministrazione, composta, forse, in gran maggioranza d'uomini nuovi, non avrebbe potuto d'improvviso formare il bilancio. Dice che la amministrazione, che sta per morire, correrà degnamente l'opera sua lasciando il bilancio pareggiato: e che una considerazione speciale deve persuadere qualunque consigliere, anche oppositore, di votare, dovendosi ottenere il pareggio, se non si voglia aggravare di più il contribuente, mediante una operazione finanziaria. Espone che la uscita ordinaria del Bilancio non è dissimile da quella degli anni scorsi, salvo un aumento non grave per la pubblica istruzione e per le pensioni, laddove la parte straordinaria passiva presenta una ecce-

denza di £ 78000 circa per vari titoli: alla quale eccezione passiva, merco un'eccezionale, per quanto legale, appoggio della Direzione della Cassa Depositi e Prestiti, si propone di provvedere col rimaneggiamento dei prestiti già esistenti con la Cassa Depositi, rimaneggiamento che permette la conclusione di un terzo prestito senza aggravare punto il bilancio; osserva che questa operazione finanziaria permette l'esecuzione di molti lavori urgenti, e scagiona l'amministrazione dall'accusa di non aver mantenute promesse, specialmente in ordini della costruzione del macello, e dice che gli studi per un progetto definitivo sono quasi completati. Da ultimo dimostra che l'attuale giunta ha fatto qualche cosa di più, preparando il terreno a quelli, che verranno, lasciando loro speranze non prive di fondamento, quali la costruzione della ferrovia Cesena-Cesenatico, la cessione al Governo della caserma Tesoreria, l'impianto di uno stabilimento od istituto governativo a Cesena. Conclude con un augurio ed un saluto. L'augurio è che mai gl'interessi di particolari o di partito informino gli atti della nuova amministrazione, la quale farà opera saggia adottando il modesto principio, da cui fatalmente è facile scostarsi, della proporzionalità fra le spese e l'entrate. Il saluto è semplice: A rivederci, perchè se qui ha avuto qualche pena o dolore, qui pur sempre ha le memorie più care; se qui ha perduto qualche illusione, qui ebbe però le soddisfazioni più elette, e spera tornare essendo in lui profondo il sentimento della gratitudine.

Applausi salutano questo discorso dell'On. *Saladini*. Il mio vicino si ridesta, mi pesta un piede e... torna a dormire. Beato lui!

L'On. *Turchi* chiede come si sopprimerà al disavanzo che è di circa £ 35000 con un prestito di £ 78000, quando le £ 78000 vengono per intero assorbite dai nuovi lavori.

L'On. *Saladini*, spiega come mentre gli altri anni si iscrivevano nel bilancio £ 35000 per lavori straordinari, quest'anno non si fa una tale iscrizione: i lavori si eseguiscano con il prestito, e le £ 35000, che si risparmiano servono ad ottenere il pareggio.

Dopo di che si votano senz'altro le proposte della Giunta, e il titolo delle spese facoltative in prima lettura, e in modo sommario, molto sommario, tutto l'intero bilancio preventivo.

E siamo alla interrogazione e proposta *Serra*. L'aspettativa del pubblico rimane delusa: niente attacchi, niente discussioni vivaci; la cosa passa calma, lascia come l'olio. Il *Sindaco* e l'*Assessore Angeli* danno schiarimenti, i quali, se non soddisfano del tutto l'On. *Serra*, lo inducono però a desistere dalla sua proposta.

Si passa da ultimo alla formazione della terna per il Giudice Conciliatore, che risulta formata dai sig. *Dott. Giuli, Dott. Soldati* e *Avv. Eoangelisti*; qualche consigliere al *Soldati* ha sostituito il *Dott. Annibale Caporali*, che per un voto non è entrato nella terna. Ve lo immaginereste voi *Annibale Caporali, positivo e solidale*, funzionare da giudice conciliatore, ascoltando i piati dei litiganti, tutti inconciliabili a punto perchè sono davanti il giudice conciliatore? Io no di certo: a fare qualche cosa altro, a studiare un altro codice, a risolvere altre questioni, sì: ma a sedere arbitro e giudice, no, assolutamente no.

il reporter.

×

Chi, uscendo dal Louvre, dopo aver attraversata la magnifica piazza della Concordia, si reca, nell'ora del crepuscolo, a passeggiare per l'*avenue des Champs Elysées* fino al famoso arco della stella, rimane davvero ammirato nel vedere l'eleganza ed il lusso del *tout Paris* che va e viene dal *Bosco di Boulogne*.

È una magnifica passeggiata, ove tutto sorprende: sia il monumentale arco di trionfo, rammentatore le glorie del primo impero, sia le spaziose *Avenues*, che fanno capo all'arco, sia il numero straordinario di vetture ed equipaggi che vi si affollano.

×

Altri musei importanti sono quelli di *Cluny* e del *Lussemburgo*, nel quale ultimo palazzo oggi risiede il Senato della Repubblica.

Il *Lussemburgo*, il Palazzo *Borbone*, (Camera dei Deputati) il palazzo di Giustizia, le *Palais Royal, l'Hotel de la Ville*, la Prefettura, ecc. sono tra i più belli edifizii della capitale francese.

L'architettura, generalmente, è di stile gotico, ma alquanto *bastardo* mancandovi quell'agilità di linee, quell'arditezza d'archi, che s'ammirano nei monumenti più puri e perfetti di quello stile.

×

Soffermandosi anche per pochi giorni a Parigi, non si può non visitare la *Chiesa degli Invalidi*, ov'è la tomba

del più gran genio del secolo, di Napoleone I; ne si può accostarsi ad essa senza provare una certa trepidazione pensando all'uno fatale, che ebbe tanta parte in quegli strepitosi avvenimenti, i quali, agitando, tra il finire del secolo scorso ed il cominciare del presente, la vecchia Europa, prepararono le odierne condizioni politiche.

III.

L'Esposizione! È stato detto ed è vero che essa è la vittoria, il trionfo del ferro e dell'oro. Infatti, son tutte in ferro le costruzioni ed i palazzi importanti, come quello dell'Industria, delle Belle Arti, delle Arti Liberali e della Torre Eiffel.

Questa gran torre, — di cui s'è tanto parlato e questionato sin da quando ne fu gettata al pubblico la prima idea, di cui la stampa ha dato sempre notizia, a mano a mano che s'ergera dal suolo, di cui i disegni e le imitazioni, si sono sparse dovunque in tanta copia, fino a tediarci i lettori — può sembrare già una cosa troppo vecchia, benchè solo da pochi mesi sia stata compiuta.

Eppure, quando da scorgete, — malgrado tutto ciò che avete letto o visto sulla carta — quando la vedete lanciarsi con tanto ardore al cielo, quando dalla sua cima contemplate ai vostri piedi tutta Parigi ed i suoi dintorni, vi sentite presi dal più alto senso d'ammirazione.

La torre e la gran galleria delle macchine sono veri miracoli d'architettura. L'altezza della torre, tutti lo

Forlì 5 Settembre.

(1) La nostra società del Tiro a segno, costituita nel marzo del 1884, conta attualmente 792 soci, il qual numero aumenterà sensibilmente alle nuove iscrizioni, per essersi i cittadini convinti dei molti vantaggi derivanti ai soci.

Ogni anno le esercitazioni si chiudono con animatissimo gara, nell'ultima delle quali si distribuiscono i premi ai fortunati vincitori.

L'attuale campo di tiro è, per diverse ragioni, abbastanza incomodo; ed è già pronto il progetto per un altro adiacente alla piazza d'armi.

Per buon andamento e pel maggiore sviluppo della società si cooperano grandemente il presidente cav. Santarelli, il segretario sig. Riva e il direttore sig. Piano, capitano nel 39 fanteria, i quali non meritano una parola d'incoraggiamento o di lode.

La Direzione Provinciale ha stabilito che si tenga qui, il 22 corrente, una prima gara provinciale, la quale sarà suddivisa in due: una sarà con premi alle società rappresentate ed ai tiratori di esse, e l'altra generale individuale con 24 premi, tra quali tre *Wetterly* offerti dal Ministero della Guerra, dal Ministero dell'Interno e dal Municipio di Rimini, molto modeste o altri premi di valore acquistati coi contributi della Provincia o dei Comuni, compreso quello di Cesena.

Auguriamo che questa gara riesca numerosa e solenne, e serva d'incoraggiamento alle società esistenti a perseverare ed a progredire, e di eccitamento alla costituzione di nuove società in tutti, o, almeno, nei principali mandamento della provincia.

Savignano di Romagna, 6 Settembre.

(Ibleto) Festa di Chiesa. — Oggi dovrei parlarvi della festa che fu preparata dai fedeli di una di questo parrochio del centro pel 1 Settembre, sacro alle glorie della Vergine Addolorata, come diceva un brillante manifesto, ma disgraziatamente quei buoni religiosi sono caduti in tali profanazioni da far gridare perfino Satana dal basso del suo trono. Che dirvi poi degli urli emessi dai molti e molti forestieri accorsi dai vicini paesi? Amor del natio loco vuole che non prosegua e che mi taccia!

Truppe di passaggio — In questi giorni sono passati di qui vari squadroni dell'11 Reggimento Fuggia, che, dopo le manovre di Avanscoperta al di là di Bologna, fanno ritorno alla loro sede ordinaria di Senigallia. Uno di questi ha soggiornato qui dal 2 al 4 del corrente. Gli uomini di truppa e i cavalli furono alloggiati in appositi locali preparati dal Municipio e gli Ufficiali vennero ospitati da alcuni cittadini.

Tiro a segno — Per cura o a spesa del Comune saranno inviati il giorno 20 del corrente Settembre a Forlì tre militari in congedo illimitato, di qui, per prender parte alla prima gara provinciale del tiro a segno.

Questa deliberazione ha incontrata la generale approvazione e si spera che l'iniziativa possa far decidere la nostra gioventù a studiare il modo di impiantare anche da noi una società pel tiro a segno la cui utilità è indiscutibile.

BIBLIOGRAFIA

ANTONIO DE NINO — Studi di Pedagogia ed Etica. Torino - Paravia - 1888 (pag. 160) — L. 2. —

Questo libro dell'illustre autore degli *Usi e costumi abruzzesi*, dei quali, forse, ci occuperemo quanto prima, non è, a parlar propriamente, un'opera organica, ma bensì una raccolta di articoli, tutti importanti, intorno a questioni di pedagogia e d'etica. In essi, il chiaro autore si mostra pratico di tutti i bisogni più vivi e sentiti dell'Istruzione elementare, e suggerisce rimedi opportuni, e di abbastanza facile applicazione.

Il sunto poi, che esso dà, delle teoriche dello Schopenhauer e dello Spencer, è fatto con molta diligenza e chiarezza, e può giovare agl'insegnanti primari per formarsi un'idea esatta di due sistemi divenuti omai celebri.

Ad essi raccomandiamo l'opera suindicata, che tornerà loro di non poco giovamento.

Sordello

UNA OGNI TANTO.



Il pupazzetto è uguale per tutti.

A voler dire il vero l'è un bell brött,
Ma però l'ha una grande intelligenza;
Parla di storia, ad lengui e un poc ad tutt
Che pa', come suol dirsi, un' arca ad scienza.

A leggerlo o mangiar l'è d' resistenza
Figuriv ch' d' purzion d' macarun sòtt
Lo mangia cun la stessa indifferenza
Che legge otto giornal e po' u s' n' infòtt.

È alquanto tigna quand è d' scòrr d' pulitica;
Coi preti o colle donne u l' ha a mortia;
E fa di rògiti, mo e fa mèi la cretica.

Vsti dal festi l'è bell! Gesù-Maria!
Abito stretto, la parecida storta
E la grueata cun e nod didria!!

Rimedio contro la Tisi

(Vedi avviso in 4. pagina)

C E S E N A

R. Scuola Pratica d'Agricoltura — Dalla Direzione della detta scuola è stato già pubblicato l'avviso d'ammissione, col quale si fa noto che i corsi si riapriranno il 3 del prossimo novembre; che 40 saranno gli alunni da ammettersi quest'anno; che le domande, accompagnate dai relativi documenti, dovranno essere presentate alla Direzione non più tardi del 30 settembre; che i prescelti dovranno essere sottoposti a visita medica e subire gli esami, che si versano sul programma della II. elementare; e che a parità di condizioni saranno preferiti i figli di contadini, di fattori e piccoli proprietari della provincia di Forlì.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Direzione di essa Scuola.

Importante dono — Il prof. Agostino Severi ha donato al Museo Agrario Cesenate un'interessante collezione di minerali da lui raccolti nell'Isola d'Elba. Sono ottantatré pezzi fra cui diciotto pietre dure senza contare quelle incontrate in altri minerali.

Traslato — I Professori Michele Gorgolini e G. Battista Aimonetti, insegnanti nel nostro R. Ginnasio, sono stati, con recenti decreti, trasferiti rispettivamente a Trani e a Cuneo.

Ispezione — L'avv. Cav. Achille Padoa, commissario governativo per la ispezione delle Casse di Risparmio nell'Emilia, ha visitato questa nostra cassa giovedì scorso 3 corr. ed ha espresso al Consiglio d'Amministrazione e al personale d'ufficio il proprio compiacimento per la prospera condizione dell'Istituto e la perfetta tenuta dei libri.

Rettifica — Il prof. G. Urtoller c'invia una sua lettera nella quale nega recisamente di voler riprendere insieme con altri la pubblicazione del *Corriere*. Interpellato in proposito, dichiarò di trovarla inopportuna tale e di non potere per varie ragioni adoperarsi a ciò in alcun modo.

Notizie militari — Nel prossimo mese di ottobre avran luogo le consuete rassegne di rimando semestrali per i militari in congedo illimitato di prima e di seconda categoria ascritti alla milizia territoriale, i quali ritengano d'essere divenuti inabili al servizio militare.

Per essere ammessi a tali rassegne, i detti militari debbono fare domanda, per mezzo del Sindaco del proprio comune, al comandante del distretto militare, cui appartengono, non più tardi del 15 dello stesso mese di ottobre. Dovranno unire un certificato medico constatante la infermità per la quale credono di essere divenuti inabili, ed il foglio di congedo illimitato. Ove non approfittino di tali occasioni per far risultare la loro ina-

soffermarsi le forze della natura; in modo più speciale, il grande, mirabile incivilimento e progresso della nazione francese.

×

Ho già detto che, visitando le immense gallerie dell'Esposizione, si osservano sempre nuove ed interessanti bellezze; aggiungerò che la sera si assiste ad uno spettacolo, che, veduto una volta, non si può mai più dimenticare. E questo spettacolo consiste nell'illuminazione a gas ed a luce elettrica del palazzo del Trocadero e dei campi di Marte, dove trovasi l'Esposizione, e quindi della torre Eiffel, della facciata della grande Galleria Centrale, del lago e delle due magnifiche fontane — che si trovano nei Giardini — dalle quali escono copiosi getti d'acqua, che la luce elettrica fa cambiar di colore ad ogni momento.

Tutto l'insieme costituisce uno stupendo colpo d'occhio, da far credere si stia nel paese delle fate.

×

Sono rimasto a Parigi solo pochi giorni, che sono trascorsi rapidamente, quasi senz'accorgermene; e dell'aver potuto godere tanti divertimenti, debbo ringraziare gli studenti Parigini, la cui accoglienza, giova ripeterlo, è stata, oltre ogni dire, cordiale e spesso entusiastica.

L. TURCHI.



Miracolo

con garanzia agl'increduli, del pagamento dopo la guarigione si sana radicalmente in 2 o 3 giorni ogni malattia segreta di uomo o donna, sia pure ritenuta incurabile, ed in 20 o 30 giorni qualsiasi strarimento uretrale senz'uso di candele; nonché catarrhi, bruciori, flussi, ecc. (V. *Miracolosa Iniezione o Confetti vegetali Costanzi*, in 4. pagina).

sanno, è di trecento metri. La galleria è una grand'arcata, formata di una volta sola lunga circa 400 metri, e larga centoquindici metri, e alta m. 45.

Sembra quasi impossibile che il genio umano sia riuscito a compiere opere così ardite e maravigliose!

Ad altri più competente, ed in altro luogo il discorrere delle macchine stupende raccolte nella grande Galleria: qui mi limito a notare che uno dei più grandi successi l'ha avuto il fonografo di Edison; intorno al quale si affollano sempre i visitatori desiderosi di udire i suoni, le voci, la parola, che già emessi a grandi lontananze di spazio e di tempo, vengono riprodotti alla perfezione.

×

Una delle parti più importanti dell'Esposizione, che, per più di due terzi, può dirsi francese, sono le gallerie ove si trovano i prodotti delle varie industrie di Francia e delle sue colonie; i quali prodotti attestano una prosperità economica, che riesce ben sorprendente per una nazione colpita — non è ancora passato un ventennio — da una grave catastrofe!

Tra le nazioni estere, che maggiormente contribuiscono alla mostra universale, sono da notare il Belgio, la Gran Bretagna e le Americane. L'Italia è tra le nazioni meno largamente rappresentate: il fatto, che può spiegarsi per varie ragioni (soprattutto per la mancanza di un concorso ufficiale, tanto più che si tratta di un paese, avvezzo a far sempre sovrachio conto dell'iniziativa del Go-

verno) non si può invero disconoscere.

Tuttavia anche nella sezione Italiana, i visitatori si fermano volentieri, e gli espositori vi fanno buoni affari, specialmente con le graziose statuette in marmo del Frilli di Firenze, colle sculture in legno, con le ceramiche, coi lavori d'intaglio ecc.

Meschinissima è la mostra italiana d'agricoltura, che occupa uno spazio di appena 450 m.q.; abbastanza buona quella delle Belle Arti, o piuttosto della Pittura, perchè la Scultura vi scarseggia. Vi figurano molti quadri, che hanno già fatto il giro delle varie esposizioni regionali italiane.

Fra i nostri artisti moderni, — vivi o morti — notansi i nomi del Favretto, del Savini, del Zannarotto, del Faccioli ecc. Fra le statue vi si notano, il *Giordano Bruno* del Ferrari il *Minatore* del Bulli, il *Latro* del Nono.

×

Nell'insieme la mostra di Belle Arti può dirsi ben riuscita, avendoci largamente concorso non solo la Francia, ma tutte le nazioni Europee, e figurandoci i nomi dei più grandi artisti, non solo viventi, ma anche di tutto il secolo.

Ciò non toglie che l'essenziale dell'Esposizione sia sempre la parte industriale, il cui trionfo è pieno ed incontrastato.

L'Esposizione dimostra due cose: in modo generico, l'eccelso grado cui è giunta la potenza dell'uomo nell'as-

bilità, non possono, in caso di chiamata sotto le armi, dispensarsi dal rispondervi.

Pol decoro della città — Più d'una volta i nostri amici peripatetici lamentarono lo stato vergognoso del giardino Bufalini, invocando dal municipio i necessari provvedimenti; ma fino ad ora invano. Colle pioggie cadute negli ultimi giorni, i viali sono resi impraticabili addirittura, specialmente quelli che conducono alla Biblioteca.

Ormai siamo convinti che a nulla giovano i reclami, ancorchè giusti, del pubblico; ma ci permettiamo di consigliare che qualche assessore si prenda il gusto di una passeggiata nel giardino. Chi sa che non ci lasci gli stivali!

Allora, forse, si provvederà.

Disgrazia — La mattina del 4 corr., alle ore 3 e mezza circa, dal cantoniere ferroviario del casello N. 79, Pezzi Giacomo, alla distanza di circa 100 metri dal Ponte del Savio, fu rinvenuto sulla ghiaia presso il binario della ferrovia certo Severi Flaminio, d'anni 38, contadino, il quale presentava diverse lesioni al capo. Pare che il disgraziato, ritornando verso le 10 e tre quarti pom. da Cesena, ove erasi recato per comprare una vaccinazione, trovandosi in istato di ubriachezza, fosse investito dal treno straordinario. Le fratture del cranio, la grave commozione cerebrale riportate lo misero in pericolo di vita. La famiglia ha escluso totalmente che trattasi di suicidio.

Angeloni Angela e figli, nella irreparabile disgrazia loro toccata per la morte di **FRANCESCO CACCIAGIERRA**, sposo e padre affettuosissimo, ringraziano vivamente l'onorevole Consiglio Comunale di Roversano, e tutti quelli che presero parte al dolore della famiglia, accompagnando la salma al cimitero.

SCIARADA A POMPA (A PREMIO)

Se mi dividi in tre, sono liquore

Rinchiuso in una nota musicale;

Se mi lasci qual suo caro, lettore,

Vedrai che or tenti diventar mio eguale.

Fra coloro che, non più tardi di Giovedì prossimo, ce ne invieranno l'esatta spiegazione, sarà sorteggiato un bel volumetto di amena lettura.

Spiegazione della sciarada precedente:
IN-CI-VILE.

L'hanno spiegata i signori: L. FABBRI, R. CARACCIOLLO S. VITO, G. MERENDI e G. ANNETTI, al quale ultimo, favorito dalla sorte, è stato spedito il premio promesso.

STATO CIVILE DI CESENA

dal 30 Agosto al 29 Settembre 1889.

NATI — Città m. 0. f. 4. -- Sobborgi m. 4. f. 4. -- Forese m. 9. f. 10. -- Esposti m. 0. f. 0. -- Totale 31.

MORTI — Saiani Giuseppe a. 61 bracc. coniug. di Cesena (Osp.) — Giovannini Clarice a. 49 poss. mendic. nub. di Cesena (Osp.) — Severi Domenica a. 66 lavand. coniug. di S. Bartolomeo. — Turci Maria a. 74 massala coniug. di Ruffo. — Caporali Maria a. 77 col. coniug. di Tipano. — Casadei Francesco a. 77 col. ved. di Pievestestina. — Ravegnani Maria Rosa a. 76 ricov. ved. di Cesena (Osp.) — Benini Palma a. 10 col. nub. di S. Demetrio. — Ceredi Margherita a. 70 bracc. ved. di Cesena. (Osp.) — Rigbi Francesco a. 48 bracc. coniug. di Roversano (Osp.) — Bocchini Lauretana a. 84 mass. coniug. di Cesena — Moraldi Lorenzo a. 69 fornaio coniug. di Cesena. — Casadei Agostina a. 80 bracc. ved. di S. Tomaso — Praconi Rosa a. 19 col. nub. di Gambettola.

Più n. 19 bambini inferiori ai sette anni.

MATRIMONI — Molari Cleto cameriere cel. con Zoli Paola mass. nub. — Crocchi Francesco maresciallo R. Carabinieri cel. con Francisconi Carolina mass. nub. — Fusaroli Aniceto bracc. cel. con Foschi Virginia bracc. nub.

MERCURIALI NELLA PIAZZA DI CESENA

Prezzi dal 2 al 7 corrente.

GENERI VENDUTI	PER ETTOLITRO			PER STAIO		
	Minimo	Medio	Massimo	Minimo	Medio	Massimo
Grano vecchio L.	—	—	—	—	—	—
» nuovo »	17 73	18 07	18 09	24 50	24 97	25
Formentone .. »	9 04	9 22	9 40	12 50	12 75	13
Fava »	17 73	17 91	18 09	24 50	24 75	25
Fagiuoli bianchi »	12 66	12 48	13 02	17 50	17 75	18
Avena (nuova) »	6 87	7 05	7 23	9 50	9 75	10
Per SOMA						
Olio nostrano. »	112	36	119	96	125	85
Canapa al Q.	63	66	69	—	—	—
Seme spagna »	80	85	90	—	—	—
» trifoglio »	70	75	80	—	—	—

CARLO AMADUCCI — Gerente —

Cesena — Tip. Biasini di P. TONTI — 1889.



Miracolosa iniezione o Confetti vegetali Costanzi.

Guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni, le ulcere in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo o donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso delle candele; vincono i flussi bianchi delle donne; segragano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente antiflogistici. — Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all'*iniezione* e coloro che si curano, appena il male si manifesta, giusta l'istruzione ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamento di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili in Parigi Boulevard Diderot, 138, presso l'autore Prof. Angelo Costanzi, e garantito dallo stesso agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi — Prezzo dell'*iniezione* L. 3, con siringa privilegiata L. 3,50. Prezzo dei *confetti* atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'*iniezione*, scatola da 50, L. 3,80 — Tutto con dettagliatissima istruzione unita ad un estratto di 50 importanti attestati fra certificati medici e lettere di ringraziamento di ammalati guariti nell'anno 1888. — Si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie dell'Universo. **CESENA** presso il Farmacista Giovanni Giorgi, che ne spedisce anche in provincia a 1/2 di pacco postale, mediante aumento di Cent. 70.



Successo Meraviglioso Rigeneratore ZEMPT FRÈRES

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta poichè segna molti anni di esperimenti, ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva ed istantanea rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale sia biondo, castagno o nero, nonché la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione, come abbiamo a deplorare nella maggior parte dei prodotti finora venduti. Preparato da Zempt Frères chimici profumieri, Galleria Principe di Napoli, 5, NAPOLI.

Prezzo del flacone con istruz. L. 3 — Grande L. 5.

Avviso alle Signore

Depelatorio Fratelli Zempt.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, 5, Napoli. Prezzo in provincia L. 3.

(12)

D' affittarsi in Cesena il **CAFFÈ NAZIONALE** composto di vasti locali, nel centro della Città. — È fornito di tutto l'occorrente tanto pel servizio che per pasticceria. — Bigliardo ottimo.

Il proprietario sarebbe anche disposto di vendere tutti gli oggetti in esso esistenti compreso il Bigliardo.

Prezzi e condizioni vantaggiose.

Dirigersi presso la Ditta G. MERCURIALI & C. — Cesena.

RIMEDIO CONTRO LA TISI COL L'USO DELLA POZIONE ANTISEPTICA preparata dal Dottor BANDIERA di Palermo.

Tale specifico fa sparire i sintomi della tisi in due o tre settimane, secondo la gravità del morbo, uccidendo il bacillo di KOCH. Inoltre è utilissimo emostatico in qualsiasi emorragia interna od esterna e specialmente per l'*emoptisi* e la *metrorragia*, le quali feraci malattie, abbandonate a se stesse, producono la tisi e poi la morte. Il suddetto specifico ha dato ottimi risultati anche nella *diabete*.

CERTIFICATO: Per quanta ringnanza io sento a narrare le virtù ed i successi di certi farmaci, che corrono sotto il preteso titolo di specifici contro determinate condizioni morbose, tuttavia mi è forza dichiarare che la *pozione antiseptica*, preparata dall'illustre prof. BANDIERA di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di tisi, non mancò di produrre i più salutarî e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far planso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua pozione.

Dr D. MARINI.

Prezzo d'ogni bottiglia con istruzione L. 5.

Unico deposito in casa del Dr. GIUSEPPE BANDIERA in Palermo, via Orogiole all' Olivella, N. 44, I. piano, ove dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da vaglia postale. Unire il francobollo per la risposta. Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio. Lo specifico si dà gratis ai soli poveri.

AI CANUTI

Occasione favorevole



L'acqua miracolosa Indiana che è il migliore, il più conveniente ed igienico ristoratore dei Capelli, garantito senza nitrato d'argento, efficacissima anche in stagione fredda, si vende da tutti i Parrucchieri, Profumieri, Droghieri, Farmacisti ecc. e dal vero inventore **Pietro Biotta Chimico Profumiere, via Marsala, N. 6**, dirimetto allo stabilimento Carlo Erba, MILANO, a sole Lire 1,50, 2 e 3, al flacone, secondo la grandezza. Ora con sole Lire 5 si può avere a domicilio, franco di porto, dal vero preparatore Sig. Biotta N. 2 flaconi Indiana grandi, ed un flacone istantanea, oppure un flacone da litro d'Indiana.

Spedire al suddetto, vaglia o francobolli, per ricevere prontamente quanto sopra.

Al rivenditori, sconto da convenirsi



(8)